

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 20 Ottobre 2024

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.

Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo».

E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». Parola del Signore.

Lectio Divina **Vivere la gloria**

Lettura

I discepoli avevano già discusso (9,33-37) su chi fosse "il più grande" tra loro. Ora, i figli di Zebedèo chiedono di poter sedere a destra e a sinistra del Signore: Le immagini del "calice" e del "battesimo" indicano il martirio e la sofferenza di Gesù e, per la comunità cristiana, i sacramenti dell'Eucaristia e del Battesimo stesso, come partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo.

Meditazione

La domanda che Giacomo e Giovanni pongono al Maestro non è differente dalle molte che gli rivolgiamo nelle nostre preghiere: anche noi chiediamo favori, grazie, miracoli; a volte anche la gloria, ma non quella del Regno! Il dialogo tra Gesù e i figli di Zebedèo ricalca lo schema della preghiera più vera: alla domanda - quasi un'ingiunzione — dei discepoli, Gesù risponde portandoli all'essenzialità delle cose. "Bere il calice": vivere con passione, non trascurando niente, senza dare nulla per scontato, amando come Lui ha amato, donandosi per tutti senza distinzioni. "Essere battezzati": immersi nella vita, nella storia di ogni giorno, nello scorgere risurrezioni anche quando tutto parla di morte. "Lo possiamo": e una promessa, un puntare tutto su quel Maestro che li ha chiamati, e che loro hanno scelto di seguire. Non importa se non saranno sempre all'altezza, se si addormenteranno quando Gesù gli chiederà di vegliare con Lui nell'ora più triste della sua vita. Lo hanno promesso perché vogliono essere partecipi di quella gloria. Si fidano di un Dio che tutto può, nonostante i limiti e le fragilità dell'essere umano. Nonostante le promesse non mantenute, il Maestro continua a dirci che berremo il suo calice e saremo battezzati nel suo battesimo. Ci è data la possibilità di vivere come Egli ha vissuto: è dalla Croce che partono parole di perdono, di amore, di accoglienza e di affidamento. Ci dona ancora una volta di vivere con slancio, immergendoci nelle relazioni e nelle situazioni che ci vengono offerte, portando la luce buona del Vangelo. E ai discepoli che si indignano per una richiesta così sfrontata, Gesù ricorda che la gloria risiede nel servizio. È questo il Segreto che Gesù ci rivela: amare è servire, e nel servizio umile, totale e disinteressato mette radici il cuore il cui frutto è l'amore, soltanto amore.

Preghiera: Cambia il nostro cuore, Signore, perché siamo noi i primi ad avere bisogno di un cuore pacifico. Purificaci, per il mistero pasquale del tuo Figlio, da ogni fermento di ostilità, di partigianeria, di partito preso; purificaci da ogni antipatia, da ogni pregiudizio, da ogni desiderio di primeggiare... Non ci illudiamo di superare le nostre inquietudini interiori, i rancori che ci portiamo dentro verso un popolo o verso un altro, se non lasciamo spazio allo Spirito di gioia e di pace che vuole pregare in noi con gemiti inenarrabili (card. Carlo Maria Martini).

Agire: Ringrazierò il Buon Dio per tutto quello che mi ha donato nella vita, consapevole che tutto fa parte del suo disegno di misericordia.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.*

*Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!
La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.*

*Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.*

*Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti semino speranza.*

*Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.*

*Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

CANTO: SERVO PER AMORE

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

**Offri la vita tua
come Maria ai piedi delle croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.

Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai. **Rit.**

RECITA DEL SANTO ROSARIO